

# IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 3 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91. — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

## Si preoccupa del XX settembre

Il Nuovo Fanfulla si preoccupa del XX settembre. Esso teme che i mangiapreti svicino il concetto grandioso della commemorazione per ridurre a una volgare chissata in senso antireligioso. Ecco quello che scrive infatti nel numero di ieri:

« I soliti dottrinari e i soliti sofferenti di pretofobia, non riescono a rendersi conto o, per meglio dire, non vogliono rendersi conto che il popolo italiano non è ancora corrotto abbastanza per essere irreligioso; che se è vero, come è vero, che il diritto pubblico nostro si fonda sullo Statuto e sui voti plebiscitarii, la religione che il popolo italiano ha diritto di veder venerata, ufficialmente, dallo Stato è quella della Chiesa cattolica; e che perciò ogni atto dello Stato che sia, o anche sembri, irrispettoso della fede cattolica è non solamente condannabile per intolleranza incivile, ma è una vera, precisa, colpevole violazione delle garanzie sancite nella legge fondamentale.

Cotesti dottrinari cui l'Italia deve tutte le sue sciagure e tutti i dolori suoi, chiedono ancora una volta — anzi quest'anno con più insistenza e audacia — che alla festa del XX settembre i poteri pubblici diano ufficiale impronta di speciale combattività. Senonché essi dimenticano che quella combattività dovrebbe essere necessariamente illegittima e inutile.

Vogliono essi, infatti, che la manifestazione alla breccia di Porta Pia debba contrastare, o parere almeno di contrastare il pellegrinaggio dell'anno santo? E con quale diritto, se è lecito, si offenderà il sentimento di cittadini stranieri venuti a Roma in obbedienza alla loro fede, ma rispettosi in pari tempo delle leggi del nostro Stato? E se, come è più probabile, il concetto dovesse esser quello di una controdimostrazione ai cattolici italiani, per quale legittimo motivo lo Stato si presenterà nemico o irriverente a cittadini che sono in regola con le leggi, ai quali chiede, come è giusto, tributo di denaro e di sangue, e per i quali l'affermazione libera e pubblica del sentimento religioso è semplice esercizio di diritto statutario? »

Come i lettori vedono il liberale Fanfulla dice qui verità sacrosante; come quella p. e. che l'Italia deve ai preti fobi tutte le sue sciagure e tutti i suoi dolori; come quell'altra che i pellegrini stranieri sono rispettosi alle leggi dello Stato; come l'altra ancora che i cattolici italiani sono in regola con le leggi, benché si dicano nemici degli istituzioni; e come l'altra finalmente che ai cattolici italiani — benché calcolati rifiuto della patria — il governo domanda sangue e denaro.

Oltre a queste, altre due verità risaltano dalle sue parole, due verità di suprema importanza per noi. Due verità, di cui la prima si è che il popolo italiano non è ancora corrotto abbastanza per essere irreligioso e che perciò bisogna continuare a corromperlo per farlo tale, stando appunto l'irreligiosità in proporzione diretta con la corruzione. Amara, amarissima verità questa, ma che pure la rivoluzione si adopere a corrompere per farla risaltare in Italia.

La seconda si è che a Roma la dimostrazione del XX settembre si organizza proprio per dispetto dell'Anno Santo e dei pellegrinaggi,

Altra verità questa che rivela come quella dimostrazione sia un parto del ghetto in mostruoso conubio con la loggia.

Ma guardate un po' diversità di pensari. L'articolo del Fanfulla in noi fa nascere una preoccupazione precisamente contraria alla sua. Noi temiamo che, grazie alla fermezza del governo e mercè la cooperazione di persone assennate, le chissate ventisettembrine perdano totalmente il loro vero carattere per assurgere a commemorazione dignitosa e niente altro che patriottica. Sarebbe questa una grande fatalità.

E' ben vero che tutte le nazioni hanno la loro festa nazionale, come giorni sono osservava la Tribuna; ma è altresì vero che la festa nazionale per l'Italia — la festa vera, la festa civile — è quella dello Statuto. L'altra del XX settembre è una pseudo-festa, voluta e imposta dal ghetto e dalla loggia; epperò esclusivamente antireligiosa. I giornali confessano ciò apertamente e i modi con cui viene solennizzata lo dimostrano a esuberanza.

Grida di abbasso il Vaticano!.. morte ai preti!.. viva Giordano Bruno!.. sassi lanciati contro i palazzi vescovili e contro i conventi; violenze usate contro i clericali in genere e il clero in specie; assalti alle redazioni dei giornali cattolici, sono più che sufficienti a convincere anche i più restii che quella è la festa del diavolo contro tutto ciò che v'ha di spirituale e di divino.

E di questo s'erano convinti i buoni; di questo anzi s'erano scandolezzati coloro, che, pure patriottici, non avevano e non hanno spinto il loro patriottismo tant'oltre, da credere che oramai chi non è famoso mangiatore di preti, non può essere vero cittadino. Così che la festa del XX settembre era lasciata ai più sbracati della piazza; veniva cioè ristretta a quell'ambito che le era dovuto.

Ora, che si voglia nobilitare questa chissata fino a darle parvenza di commemorazione dignitosa; che si voglia da essa eliminare i fattori precipui — quali sarebbero un anticlericalismo morboso e un fanatismo settario — per farla poi credere opera non solo patriottica, ma civile, questo sinceramente c'impensierisce. Perocché così raffazzonata, così — diremo — mascherata, la diverrebbe una trappola in cui facile è che incappino anche i buoni — se ingenui.

Vero è che fino a tanto il Comitato generale per le feste ventisettembrine resta presieduto da Francesco Crispi, queste resteranno sempre prive del carattere di onorabilità e d'un disinteressato amor patrio: ma — morto Crispi — dove trovare un fac-simile per surrogarlo?

Noi frattanto nutriamo fiducia che almeno a Udine non vengano ascoltati i consigli del Fanfulla e che almeno tra noi si voglia conservare il genuino — non che primitivo — carattere alle chissate del XX settembre.

Dicono che la massoneria è una setta borghese. Dicono che i socialisti combattono acutamente la massoneria. Ciò può essere vero fino a un certo punto;

poiché numerosi si contano e i massoni socialisti e i socialisti massoni.

A Bruxelles, p. e., il capo dei socialisti, deputato Vandervelde, ha tenuto l'altro giorno una conferenza « sul collettivismo » alla loggia massonica di Bruxelles, *Gli amici filantropi*. I fratelli erano numerosi, come ci dice il *Peuple*, e furono larghi di applausi.

La sera dell'11 corrente, al Grande Oriente di Francia in Parigi ebbe luogo una seduta. V' intervenne il f. Baudin, ministro socialista che fa il paio col Millerand nell'attuale Gabinetto; e gli inviti erano firmati dal t. Lucipia, il noto socialista che presiede il Consiglio municipale di Parigi.

Sempre a proposito della famosa incompatibilità fra massoni e socialisti, che la stampa collettivista ha la disinvoltura di proclamare, e grazie alla quale, ancora pochi giorni fa, l'Avanti tuonava virtuosamente contro il massonismo!

## Meglio è turlupinare

Nella relazione ufficiosa del Congresso socialista, testè tenuto a Roma, nell'Avanti si legge:

« Morgari insiste in un suo ordine del giorno inteso a raccomandare ai socialisti di non illudere gli elettori con promesse impossibili. Ma nesso ai voti quest'ordine del giorno è stato respinto! »

Ciò dovrebbe essere, se non erriamo, che anche per l'avvenire la propaganda socialista continuerà come nel passato a sforzarsi di turlupinare la gente. E' utile saperlo e saperlo dallo stesso organo magno del socialismo italiano.

## LE CATAcombe

Scrivemmo sabato un articolino contro l'articolone della Tribuna, la quale domanda senz'altro che il governo si impadronisca delle catacombe. Contro di lei assennate parole scrissero la Voce della verità, l'Osservatore romano e altri fogli cattolici. Era naturale. Ma quello invece che non appare niente affatto naturale si è che contro la Tribuna abbiano alzato la voce anche alcuni tra i fogli liberali. Di fatti, l'Opinione risponde così alla Tribuna:

« Diciamo i nostri patrioti « più veri e maggiori » che il Ministero dell'istruzione deve occupare le catacombe. a) perchè essere danno una rendita cospicua a chi le amministra.

b) perchè i monumenti che vi vengono rinvenuti sono trasportati... indovinate dove? Nel museo del Laterano!

Su questo secondo punto non è il caso di soffermarsi, poiché se a Roma non esistessero i musei fondati e mantenuti dai Papi, non so che cosa gli artisti potrebbero venire ad ammirare. E', dunque, una osservazione cretina, di quelle che sfuggono, non raramente, a certi professori del giornalismo. Quanto alle rendite, l'argomento è cattivo. Sarebbe un nuovo sequestro, una nuova espropriazione, una nuova soppressione di manomorte. E poiché l'Italia abolì le corporazioni religiose, col risultato di dare a Roma una popolazione di frati e di monache almeno tripla di quella che vi era nel 1870, non si saprebbe perchè si dovrebbero espropriare oggi i frati che custodiscono le catacombe. E poi, perchè non occupare allo stesso titolo i musei del Vaticano e del Laterano, e sequestrarne le entrate, e perchè non prendere tutte le mance che ricevono i sagrestani delle quattrocento chiese di Roma? »

... Quanto alle trepidazioni dei nostri patrioti, in tempo di guerra, basterebbe mandare un caporale e tre uomini a montare la guardia all'ingresso delle catacombe, che, per maggiore precauzione, si potrebbero anche murare provvisoriamente.

Ma le ansie suddette, con questo provvedimento, non avrebbero tregua, e forse si acquisterebbero soltanto se l'amministrazione delle catacombe e l'esazione delle tasse d'ingresso fossero devolute al Grande Oriente. Si sa già che certi salmi finiscono, più o meno, a questo punto ».

Anche a Roma dunque si sa... che è la massoneria che tenta il colpo!... anche a Roma si sa che se Roma è Roma, lo è in grazia dei Papi, che fondarono i musei!... Meno male.

Il corrispondente torinese del massonico *Giorno*, dovendo fare un po' di cronaca delle grandiose feste di Brà per l'inaugurazione del monumento al venerabile Cottolengo, pudicamente premette:

« Fino a ieri, debbo confessarlo? io ignoravo chi fosse stato Giuseppe Benedetto Cottolengo, Canonico della Congregazione del *Corpus Domini*, non ostante che il Bersezio si occupasse di quest'uomo insigne nei suoi scritti. Ma la colpa non è mia; è delle storie, le quali non trascurano di citare i nomi e le geste di tutti i birbanti, ma non divulgano mai quei mirabili esempi di carità e di sacrificio, che ci riconciliano col genere umano. »

Il corrispondente del *Giorno* farà bene a distinguere, ed a prendersela colle storie ad uso laico, che si adottano nelle scuole del regno d'Italia. E' ben vero però che in quei testi, dove si rifugge dall'accennare comunque agli eroi clericali, in compenso si concorre magari all'apologia del delitto politico, esaltando gli eroi della Rivoluzione.

Quanto alla sua ignoranza, il corrispondente si trova in numerosa se non buona compagnia. Forse che la *Provincia di Brescia*, organo di Zanardelli, non annunziò che a Brà erigevasi una statua ad un « benemerito dell'istruzione? »

## La guerra anglo-boera

Kruger non è prigioniero. — Londra, 16. — I giornali annunziano che il Portogallo ordinò al governatore di Lorenzo Marquez di non opporsi alla partenza di Kruger, ma d'impedirgli di trattare coi funzionari boeri sul territorio portoghese. Il governatore dovrà però assicurarsi che Kruger si reca in Europa.

La deputazione boera protesta. — L'Aja, 16. — La deputazione boera ha emanato un proclama il quale constata che l'Inghilterra violò i diritti e gli usi di guerra approvati dalle nazioni civili. Il proclama soggiunge che i proclami testè diretti da Roberts non sono che un pretesto per continuare la guerra in modo inumano.

Una zuffa fra boeri. — Lorenzo Marquez, 16. — Dei burghers arrivati qui raccontano che i boeri a Neilspruit si azzuffarono fra di loro commettendo quindi saccheggi nei dintorni. I boeri accusano Kruger di averli abbandonati, prendendo seco l'oro e lasciando loro soltanto la carta monetata. Le voci che i burghers hanno l'intenzione d'arrendersi si mantengono. Kruger si trova ancora sempre nella casa del governatore. Il console neerlandese Pott, che rappresenta anche il Transvaal, dichiara che il segretario di Stato della repubblica sudafricana, Reitz, non si trova a Lorenzo Marquez.

La cavalleria di French. — Londra, 16. — Roberts telegrafa da Machadorp: La cavalleria di French occupò Raberton il 13 corrente dopo debole resistenza dei boeri; prese parecchie locomotive, furgoni e gran quantità di viveri e munizioni. Stein e dieci cannoni sono partiti per Hectorspruit.

L'incrociatore « Philomee ». — Lorenzo Marquez, 16. — E' giunto l'incrociatore inglese *Philomee*.

## IL FANCIULLO PRODIGIO

Tutta Parigi parla di un bambino presentato in una seduta del Congresso di psicologia e che vi ha ottenuto un gran successo.

Il mirabile piccino fu presentato dall'illustre Carlo Richet, che fu fino a poco tempo fa direttore della *Nature*, celebre rivista scientifica. L'illustre scienziato, in quella seduta ha preso fra le braccia il piccolo pianista e lo ha depresso sopra un tavolo ed ha narrato così l'interessante storia del fenomeno.

Da qualche tempo mi avevano detto che esisteva un bambino dotato di una notevolissima precocità musicale. Volli esaminare il caso e rimasi profondamente impressionato; lo mostrai ad altri e tutti rimasero anche più sorpresi di me.

Questo bambino ha tre anni e mezzo; è piuttosto gracile: i suoi gusti e la sua intelligenza sono poco dissimili da quelli dei suoi coetanei. Egli però su un punto è completamente diverso di tutti gli altri bambini: nella sua passione e nelle sue abitudini per la musica. In questo egli è straordinario. Questa attitudine si è rivelata in lui spontaneamente, sentendo sua madre a suonare il pianoforte.

Un anno fa, quando il bambino aveva soltanto due anni e mezzo, sua madre aveva un giorno finito di suonare e si era ritirata in una camera vicina. All'improvviso essa udì che qualcuno suonava il pianoforte e suonava precisamente la stessa romanza da lei eseguita poco prima. Siccome il pianoforte non aveva l'abitudine di suonare da solo, la signora andò a vedere e trovò che al pianoforte era seduto il suo piccino.

Lo lascio fare, meravigliatissima di quel gusto musicale che si manifestava all'improvviso e soprattutto della sorprendente attitudine che permetteva al bambino di riprodurre la romanza colla sua misura, col suo tono e anche coi suoi effetti. Il bambino continuò e finì col preferire quell'occupazione ai suoi giochi: e non si contentava più di riprodurre i pezzi che aveva udito, ma ne improvvisò e ne compose dei suoi. Dopo sei mesi, cioè all'età di tre anni, era al punto in cui si trova attualmente.

E a qual punto lo hanno potuto constatare tutti i presenti alla seduta. Da un angolo della sala fu trascinato un pianoforte per permettere a Pepito di dar prova dei suoi talenti, perchè il fanciullo prodigioso si chiama Pepito Rodriguez Ariuola, ed è nato al Ferrol in Spagna.

— Pepito, vuoi suonare un po' per farmi sentire da questi signori? — gli fu chiesto.

E Pepito, che non è niente affatto timido rispose di sì. Allora lo tolsero dal tavolo e lo fecero sedere dinanzi al pianoforte.

— Ed ora, suona quello che vuoi, Pepito.

Il repertorio del piccino si divide in due parti. L'una comprende pezzi di sua composizione, e di un numero considerevole di arie udite da lui e che egli riproduce in una trascrizione tutta sua speciale. L'altra è in certo qual modo, indefinita, perchè comprende tutto ciò che egli improvvisa.

Provatevi a cantare od a fischiare una melodia qualunque. Pepito ascolta attentamente; poi la eseguisce con una precisione sorprendente, colla misura, col ritmo, coi forti e coi piano da voi indicati, con una esattezza armonica mirabile. E Pepito non ha ricevuto la più piccola lezione e non sa leggere neanche una sola nota di musica.

Qualcuno ha tentato di dargli qualche consiglio; ma il piccino non ha voluto ascoltare nulla; e se si insisteva, cominciava ad urlare, oppure si allontanava dal pianoforte per andare a divertirsi.

— Pepito, suona quello che vuoi — gli dissero.

E Pepito, con calma e semplicità eseguì una marcia militare di sua composizione da lui dedicata al piccolo re di Spagna; poi una *habanera*, dedicata all'infante Isabella; poi delle improvvisazioni varie, fra le quali una mazurca originalissima, ed infine la *Marsigliese* — perchè Pepito conosce anche i doveri dell'ospitalità — una *Marsigliese* esatta ma con molte e gustosissime variazioni. E dopo ogni pezzo con una risata argentina, si volgeva al pubblico e dava pel primo il segnale degli applausi.

Sul *genio musicale* di Pepito nessuno si è pronunciato ancora.

È sorprendente, in questo mirabile piccino, che egli si sia creata la sua tecnica con una notevole precisione e con una sicurezza che fa pensare; che a tre anni e mezzo di età in meno di un anno egli abbia scoperti tutti i misteri di un pianoforte e ne conosca tutte le risorse e nel tempo stesso tutte le regole.

Anche supponendo che le sue composizioni non siano che un'eco e le sue improvvisazioni non siano che delle reminiscenze, non si può negare questa sua straordinaria attitudine a tradurre ed a riprodurre esattamente ed a servirsi del pianoforte come non possono farlo la maggior parte dei mortali che dopo lunghi ed assidui studi.

Che cosa diventerà Pepito? Pepito Rodriguez Ariola sarà egli un secondo Wolfgang Mozart, ed entrando più presto nella carriera, andrà anche più lontano dell'immortale cigno tedesco? Oppure non sarà egli che l'Inaudi della musica?

Ecco quanto sapremo più tardi quando Pepito sarà divenuto adulto. Intanto dopo i successi entusiastici di Parigi, verrà in Italia.

### QUID AGENDUM?

Un articolo dell'on. Sonnino

Roma, 16. — La Nuova Antologia, in 23 delle sue pagine, pubblica oggi un articolo del deputato Sonnino, intitolato *Quid Agendum? Appunti di politica e di economia*.

Sonnino, esaminando i mali travaglianti l'Italia, consiglia al governo di invocare la tregua di Dio tra i partiti e i gruppi parlamentari per provvedere prontamente, all'infuori di ogni contesa politico-ministeriale allo studio e alla attenzione di quegli almeno, tra i provvedimenti legislativi, intorno ai quali non sembri esservi sostanziale dissenso; epperò invoca riforme circa l'amministrazione e la giustizia penale e civile. Domanda una legge generale sullo stato degli impiegati governativi e locali.

Vuole che venga affrettato il problema dell'educazione e che migliorino le condizioni dei maestri elementari.

Accenna alle questioni sociali e di finanza e d'economia, che dovrebbero essere prese in sollecito ed accurato esame.

Sonnino constatando i pericoli e le difficoltà speciali in cui trovansi il governo monarchico rappresentativo in Italia, sia di fronte al fremere dei partiti estremi che di fronte alla ostilità politica irriducibile del Vaticano, dice che il grande partito costituzionale e liberale non può darsi il lusso di dividersi normalmente in due schiere distinte e distintamente organizzate e che alternarsi con regolare vicenda al governo della cosa pubblica, perchè ognuno dei due partiti cadrebbe vittima del partito estremo che restagli più vicino, la sinistra dei sovversivi e la destra dei clericali.

Sonnino, dopo avere invocato che il Parlamento si occupi obiettivamente di riforme positive, invece che di fare e disfare per poi rifare nuovi ministeri, così conclude: «Stringendoci compatti intorno alla Corona personificante il concetto dello Stato italiano, uno, indipendente e libero, di quello Stato italiano che sognarono per secoli i nostri padri, e la cui finale costituzione debbesi all'elevato chiaroveggenza patriottismo di Casa Savoia, ho fede che

giungeremo a risolvere all'interno, ispirandoci ad un alto sentimento di giustizia, di carità e di concordia, le molte ed ardue questioni, che premonci da ogni lato e salvaguardare all'estero gli interessi vitali della Patria, materiali e morali dell'oggi e del domani.

I giornali si occupano diffusamente dell'articolo.

Il corrispondente del *Piccolo* di Trieste manda da Roma non poche volte amene corbellerie. Ecco una.

«Roma, 5 (N). — Oggi si inaugurò il Congresso internazionale cattolico degli studenti universitari. Erano presenti un migliaio di persone, di cui seicento studenti, aventi il tradizionale berretto. Presiedeva Parocchi di Brescia. Parlò il Parocchi, salutandoli; e poi vari oratori nelle varie lingue, salutando».

Qui si vede che il corrispondente prende il card. Parocchi, già vicario di Roma e nato nel 1833, per un matricolino d'università e precisamente dell'università di Brescia!

### Il Cagni fa il racconto della spedizione

Il *Corriere della sera* ha da Torino: Molto gentilmente il capitano Cagni, assediato da infinite richieste di giornali, adunò oggi, nella sua casa, alcuni rappresentanti dei fogli di Torino, Milano e Roma, davanti ai quali riassunse la storia del viaggio. E parlò con forma piana, lucida, sobria. Ormai le vicende della spedizione sono note ai lettori, per le larghe notizie che il *Corriere* ha avute da varie parti; ma la esposizione del Cagni fu ugualmente interessante, soprattutto per la forma chiara, spoglia di ogni ridondanza retorica. Questi spiriti generosi e schietti sono sempre mirabili per la loro grande semplicità.

Il capitano Cagni ricordò le peregrinazioni fra le nubi, i mari e i ghiacciai per interi giorni, e intere settimane, privi della luce del sole. L'isola Elisabetta, la terra Rodolfo e altre plaghe del Nord furono sorpassate senza accorgersene, quando la spedizione credeva di trovarsi più a sud. Girato il Capo Eligely ad est, si esplorò la parte meridionale dell'isola, occupando la baja di Toepfritz, l'unica che si poteva trovare per non andare a sud, e ove era stato il Nansen. Si sbarcò una parte del carico che opprimeva il bastimento e si fabbricarono capanne.

L'8 settembre — continua il Cagni — una forte pressione di ghiaccio percosse e quasi schiacciò la nave. La riparammo, ma si era formato un largo buco, donde penetrava l'acqua dilagante; per ventiquattro ore continue l'acqua saliva, cresceva, invadeva. La lotta fu disperata e la nave rimase assai malconca. La temperatura era rigidissima: era di 43 gradi sotto zero, quando il duca ed io fummo avvolti dalla tormenta: procedevamo all'oscuro e cademmo in un dirupo. I nostri compagni, non vedendoci tornare, in preda a viva ansia, suonarono a lungo le campane che, echeggiando nella solitudine, ci riaddussero al campo. Anche quasi tutti i marinai ebbero chi un polso, chi un braccio, chi un dito gelato ma guarirono. Il duca degli Abruzzi, per la sua infermità, non poté assumere il comando delle slitte. Partii io con le tre note spedizioni. All'ultima la temperatura era aumentata a 52 gradi. Non posso definire la natura del pericolo che ha incontrato il Querini, rimandato a brevissima distanza all'accampamento, in causa della diminuzione dei viveri; nè posso fare una precisa affermazione attorno alla sua morte. Anche la legge richiede la prova autentica. Forse il Querini si è sprofondato in un canale o è stato travolto da un masso di ghiaccio, ma lo credo irrimediabilmente perduto. Spesso mi trovai in gravi imbarazzi, con l'acqua alla gola o accanto a ghiacciai minacciosi. Le razioni ridotte erano insufficienti a sostentarci. Il duca era inquieto perchè non vedeva tornare il gruppo di Querini, e perchè sapeva, dai calcoli, che i miei viveri dovevano essere stremati e cessare: il 18 marzo mancavano del tutto. Procedetti però fino al 23 aprile. Il 24 stetti fermo. Il 25 mossi per il ritorno, giungendo all'accampamento, il 23 giugno. Gli ultimi giorni mangiammo soltanto carne di cani; erano finiti il pane, il caffè e gli altri eccitanti.

All'estremo limite a cui arrivai con la terza spedizione non vi era alcuna traccia di vita animale. L'orizzonte era limitato da una nebbia densa. Eravamo sopra un deserto di ghiaccio, non solcato da alcun canale. Il 24 aprile un fuggevole raggio di sole rischiarò l'86.33 di latitudine. Ecco il quadro della più lontana regione esplorata. Tornando, volsi al sud per l'isola Arthur. Appena avvistata la terra, lasciai l'isola Arthur a dritta, abbandonando il disegno di giungere al Capo Flora. Il Duca salutò il nostro arrivo con un impeto di gioia, mitigata dal dolore per la scomparsa del tenente Querini. Tutti avemmo giorni tristi e lotte aspre, ma ci animò sempre la fede nel nostro ideale. Ognuno diede prova di resistenza, comprese le guide. Ritengo difficile rinnovare la spedizione. Per mio conto ne ho abbastanza. Sul viaggio abbiamo conservato un registro con le osservazioni meteorologiche, gli scandagli magnetici, gli studi scientifici, i rilievi delle isole, che furono diretti dal Duca e compiuti specialmente sotto le tende. La carta polare sarà modificata e corretta in vari punti.

— Si pubblicherà — fu chiesto dagli uditori — la relazione?

— Certo — rispose il capitano Cagni — ma ci vorrà molto tempo ad ordinarla e a completarla. Intanto si può smentire che il Duca abbia avuto l'offerta di un milione per la pubblicazione. Del resto l'offerta sarebbe stata respinta.

— Come va la sua mano? — chiese un giornalista.

— E' fasciata da otto mesi, ma spero che andrà bene.

### Cose di Corte e del Governo

Il Re non andrà a Roma. — Roma, 16. — Assicurasi che il Re ha fatto comunicare ufficialmente al Comitato delle feste che non verrà a Roma per la festa del 20 settembre.

L'on. Morin dal Re. — Napoli, 16. — Il Re ha ricevuto Morin. Quindi Morin recò a Napoli il principe Tommaso a bordo del «Lepanto».

Il Re e la lotta contro la malaria. — Napoli, 6. — Il Re ha ricevuto il prof. Grassi, che ha fatto studi per combattere le zanzare malariche; il Re volle sapere da lui come sarebbe possibile praticamente estendere il beneficio trovato a tutte le zone infette d'aria pestifera.

La collezione numismatica del re. — Roma, 16. — Il re ha ordinato che il salone del secondo piano della palazzina del Quirinale si riservi per collocarvi la sua collezione numismatica.

I funzionari a disposizione dell'on. Cavasola. — Roma, 16. — Il comm. Cavasola si occupa ora specialmente a regolare la posizione dei prefetti e dei consiglieri delegati che, si trovano a disposizione ed in aspettativa, collocando a riposo pure richiamandoli in servizio. I prefetti che attualmente si trovano nella posizione d'aspettativa ed a disposizione sono diciassette, mentre i consiglieri delegati sono sette od otto. Ma naturalmente tutti questi impiegati percepiscono l'intero stipendio od una parte di esso, senza compiere alcun ufficio.

### IL DUCA DEGLI ABRUZZI

L'arrivo del Duca a Roma. — Roma, 16. — Il Duca degli Abruzzi, accompagnato dal capitano Cagni, è arrivato alle 9,45 fra le acclamazioni di: *Viva il Duca degli Abruzzi! Viva Savoia!* Il Duca fu ossequiato dai ministri e sotto segretari di Stato, dalle autorità e dalle rappresentanze della Società Geografica e del Club Alpino. Salito con Cagni in una carrozza di Corte, il Duca è andato al Quirinale. Al suo uscire dalla stazione erano schierate numerose associazioni con bandiere e grande folla, che acclamavano entusiasticamente il Duca e la Casa di Savoia agitando cappelli e fazzoletti.

Il Duca nel Pantheon. — Roma, 16. — Il Duca degli Abruzzi con il capitano Cagni si recò al Pantheon a deporre sulla tomba di Umberto una corona. Un'altra corona dal Cagni vi fu deposta a nome degli ufficiali marinai e guide della spedizione polare del Duca degli Abruzzi. Il Duca, all'uscita, fu vivamente acclamato dalla folla tosto riunitasi nella piazza.

Il duca ai ministeri. — Roma, 16. — Il Duca degli Abruzzi recossi nel pomeriggio al Ministero degli esteri e a quello della marina. Al Municipio vi ricevette Visconti Venosta, Frigerio e Colonna.

L'aspettativa a Napoli. — Napoli, 16. — Per l'arrivo del Duca degli Abruzzi, il Sindaco ha pubblicato un manifesto invitando la cittadinanza ad unirsi alle città consorelle nel rendere omaggio all'intrepido augusto principe di Casa Savoia.

Il patrimonio scientifico della spedizione. — Torino, 16. — Cagni, parlando coi giornalisti, informò che la spedizione ha compiuto degli interessanti studi scientifici, rilievi magnetici, osservazioni meteorologiche, di astronomia, in modo da poter mutare, correggere e completare le carte polari. Verrà pubblicata l'intera relazione.

### Notizie Vaticane

La salute del Papa. — Alcuni fogli liberali erano tornati a dare le solite notizie allarmanti sul Papa. Dicevano che è totalmente prostrato di forze e che non ne può proprio più. Ebbene, tutto questo è un... pio desiderio dei liberali. Il Papa sta bene... può moltissimo ancora.

Il ricevimento in S. Pietro. — Ieri nella Basilica di S. Pietro il Santo Padre benedì i pellegrini delle Marche e del Bergamasco. Oltre poi numerosissimi pellegrini stranieri, si trovava pure raccolto un numero grande (circa due mila) di giovani italiane appartenenti alle associazioni delle «Figlie di Maria». Assisteva al ricevimento la Granduchessa di Toscana.

Ricevimenti in Vaticano. — Il Santo Padre ha oggi ricevuto in private e distinte udienze le LL. EE. mons. Geremia Bonomelli, Vescovo di Cremona, mons. Guido Corbelli Arcivescovo-Vescovo di Cortona, e mons. Doebbig Vescovo di Satri e Nepi.

### Notizie Esterne

P. Semeria all'estero. — Berna, 16. — Il P. Semeria è partito per Friburgo e di lì andrà al congresso di Monaco. Parlerà a Friburgo, poi a Basilea, e di là passerà in Germania. Sarà nuovamente a Berna al principio d'ottobre.

Il Sultano e il re di Grecia. — Costantinopoli, 16. — Il sultano e il re di Grecia si sono scambiati dei cordiali telegrammi. Il re ringraziò il sultano per la sua benevolenza verso l'incaricato di affari ellenici a Costantinopoli; il sultano telegrafò esprimendo la soddisfazione per il consolidamento dei rapporti turco-greci. L'ambasciata persiana ricevette un telegramma da Marienbad dicente che finché alcuni punti dell'etichetta circa il ricevimento dello Scia a Costantinopoli non si risolveranno conformemente al desiderio dello Scia, il viaggio è incerto.

La moneta nel Brasile. — Rio Janeiro, 16. — In causa del rifiuto del governo di emettere 50 milioni di moneta cartacea, l'amministrazione della Banca repubblicana si dimise. Il governo assume l'amministrazione della Banca e propone che si proceda alla liquidazione mediante titoli al 300 garantiti dal tesoro. Il congresso discute la proposta del governo.

Le garanzie costituzionali in Spagna. — Madrid, 16. — Il Consiglio dei Ministri decise ieri di ristabilire le garanzie costituzionali a Madrid.

Un'esplosione a Parigi. — Parigi, 16. — Nel pomeriggio fuvi una esplosione presso il ristorante dell'esplosione vicino al ponte di Jena. La esplosione provocò un principio d'incendio, che prontamente fu domato, con danni insignificanti.

Una protesta di Seymour. — Londra, 16. — I giornali hanno da New-York in data di ieri: Nel momento in cui Li-Hung-Chang partiva a bordo dell'*Amping* scortato da una nave rossa, Seymour protestò. La partenza venne ritardata.

### Notizie Italiane

Il congresso geologico ad Acqui. — Il duca degli Abruzzi socio onorario. — Acqui, 16. — Venne inaugurato il congresso geologico con numeroso concorso di soci sotto la presidenza di Pellati. Vi assistettero Saracco, i senatori Capellini e Borgatta, il deputato Maggiorino Ferraris, il prefetto Serafini e le autorità locali. Il

prosindaco portò ai congressisti il saluto della cittadinanza aquese. Il presidente pronunciò il discorso inaugurale e, ricordata la tragica fine dell'amatissimo re Umberto, mandò un reverente saluto al re Vittorio Emanuele e al duca degli Abruzzi, tra i fragorosi applausi dell'assemblea. L'oratore espose gli ultimi lavori compiuti dalla società geologica italiana, annunciando che all'esposizione di Parigi le fu conferito il grande premio. Il prefetto Serafini, quale rappresentante del ministro dell'agricoltura, portò il saluto del ministro ai congressisti. Il senatore Capellini propose tra vivi applausi la nomina del duca degli Abruzzi a socio onorario della società, pregando Saracco di esprimere al re il plauso della società per l'alto valore scientifico del viaggio compiuto dal duca degli Abruzzi. Saracco accettò l'incarico assai volentieri; si disse dolente di non potere più festeggiare i congressisti come sindaco di Acqui, e rilevando il sussidio che la geologia presta alle amministrazioni dello Stato, e specialmente all'agricoltura, augurò prospera la sorte alla società che in questi giorni visita le sue terre Monferrine.

Un altro incidente ferroviario. — Sinalunga 16. — L'altro ieri il treno 787 proveniente da Siena, che arriva alla stazione alle 16,40 si è scontrato col treno merci che manovrava. L'urto fu tremendo; alcuni pezzi della locomotiva furono trovati a 10 metri di distanza. La vettura di 1° classe fu sconquassata; in essa si trovava la famiglia del deputato Bacci, che miracolosamente rimase incolume. Non si ebbero a deplorare gravi disgrazie, all'infuori di contusioni più o meno leggere.

L'elezione dei reggenti a S. Marino. — Marino, 16. — Ieri col solito cerimoniale, vennero eletti a reggenti della Repubblica per il semestre futuro dall'ottobre al marzo il nobile Giovanni Bonelli e Pietro Ugolini.

Un deputato aggredito. — Catania, 16. — Stanotte, verso la una, in via Stesicora, il deputato Libertini veniva aggredito da un certo Storaci che gli vibrava una coltellata nell'addome. Il ferite inseguito fu afferrato dal signor Raspa che si trovava di passaggio. L'on. Libertini fu trasportato all'ospedale. Il suo stato desta preoccupazioni. Lo Storaci, per motivi d'interesse, nutrivà vecchi rancori col defunto barone Bordonali, suocero del Libertini.

### Cronaca Veronese

Verona, 16 settembre 1900.

(Wilhem). Udienda pontificia. — Mons. Peloso. — Venerdì u. s. Sua Santità Leone XIII riceveva in particolare udienza questo Vescovo mons. Bacileri, l'Arciprete della Cattedrale mons. Antonini, il Vic. Vesc. mons. Peloso, il comm. Pelanda ed altri. L'augusto Vegliardo ebbe per tutti parole lusinghiere ed affettuose. Infine nominava mons. Peloso suo Prelato domestico. All'ill.mo Monsignore congratulazioni.

Un fiasco colossale. — Dopo che mondo è mondo fiasco più grandioso, più colossale di quello di quest'Anno Santo mai non si vide. I giornali del ghetto hanno ragione, e ragione da vendere, quando affermano che i pellegrini finora andati a Roma sommano a poche centinaia di miserabili contadini, di superstitiose donnicciole e di qualche rozzo prete di campagna. E' inutile illudersi, ma è proprio così. Per convincervi una buona volta non saprei in che modo descrivervi il movimento addirittura grandioso di pellegrini in questa stazione. Ne vedete di tutte le razze, li sentite parlare in tutte le lingue. Ieri l'altro ne son passati quasi un centinaio di francesi, tutti iscritti al Terz'Ordine di S. Francesco, che prima di recarsi a Roma vollero andare a Padova a prostrarsi dinanzi all'Arca del grande Tanmurgio. Viaggiavano tutti in prima classe ed erano accompagnati da due Padri Cappuccini. Ieri con treno speciale sono passati quasi 300 belgi diretti pure a Padova, indi Assisi-Loreto Roma. Viaggiavano in prima e seconda classe. Partire dal Belgio, esporsi ai disagi e pericoli d'un lungo viaggio per visitare tre o quattro chiese, per lucrare un paio d'indulgenze e per ricevere una Benedizione! Che razza d'imbecilli!...

**La storica data.** — La storica (sic) data del 20 settembre sembra che qui voglia passare inosservata. Fino ad oggi, benchè tre soli giorni ci separino dalla grande giornata, nessun indizio di dimostrazioni, di luminarie, di discorse, di cortei ecc. ecc. I radico-socialisti dicono che i tempi in cui viviamo non sono i più indicati per gazzarre patriottiche; i moderati, poverini, hanno tutt'altro da pensare. Chi sa che i mangiapreti ed i massoni non improvvisino all'ultimo momento una qualche dimostrazione *scritturando* lì per lì chi dovrà gridare morte e abbasso! Come vedete l'entusiasmo *breciatuolo* anche qui è molto in ribasso.

**W Verona cattolica!** — Questa sera nella parrocchia di S. Maria della Scala ebbe luogo una imponentissima e grandiosa processione della B. V. Addolorata. Vi presero parte tutte le parrocchie della città con le insegne religiose, gli Istituti Cattolici, le Figlie di Maria, i diversi ordini religiosi, le Società operaie Cattoliche con bandiera, Ricreatori festivi pure con bandiera, il Comitato Diocesano, la Sezione giovani, la gioventù Cattolica, due bande musicali ecc. ecc. In poche parole fu una dimostrazione imponente di fede, un tributo di affetto e di devozione a Colei che viene chiamata la Regina dei Dolori. Una folla immensa di popolo faceva ala al corteo. Tutte le finestre erano addobbate, anche quelle degli uffici della Camera di commercio. Capirete bene che nei locali da questa occupati non ha sede la *massonica*, pardon, volevo dire la patriottica Società Dante Alighieri.

**« Fra Paomio ».** — Oggi « Fra Paomio » taglia dalle colonne dell'*Arena*. « Raglio d'asino non sale in Cielo. » L'organo del moderatume veronese ne può andare superbo!

**Dalla Provincia**

**Maniago**

15 settembre.

**Ingiuria ed è arrestato.** — L'oste Milillo Fedele l'altro ieri sul mezzogiorno si mise ad ingiuriare l'agente daziario Ugo Antonelli, andato in sua osteria per sue incombenze d'ufficio. Non contento di malmenare a parole il povero impiegato lo regalò anche di pugni senza fargli però male. Venne denunciato e sulla sera arrestato.

**Per il sanatorio.** — I festeggiamenti fatti per costituire un fondo affine di fondare un *Sanatorio* per i tubercolosi riuscirono quanto mai; diedero essi un introito netto di lire quattro mila.

**Cronaca Cittadina**

**DIABIO SACRO**

Martedì 18 — s. Gius. da Cop. — Visita alla B. V. delle Grazie.

**Fiere e mercati della Provincia**

Martedì 18 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

**La solenne processione dell'Addolorata.** — La processione dell'Addolorata alle Grazie fece riversare verso questo Santuario buona parte de' cittadini. La calma della sera inflat'acchè le mille fiamme accese nell' assieme del corteo, tali si mantenessero nel percorso. La fiamma di popolo faceva rispettosa ala lungo tutta la strada ai componenti la processione, alla testa della quale stavano gli orfanelli di Mons. Tomadini. Quel lento moto di lumi e quell'ondeggiamento di teste davano un nuovo aspetto al Giardino Grande, specialmente in su la grandinata e l'atrio del Tempio. E in mezzo a questa moltitudine tra il salmodiar di numeroso clero ed i suoni della banda musicale incedeva trionfalmente il simulacro dell'Addolorata.

Lungo la strada venivano accesi qua e là fuochi di bengala; a rischiare s'entusiasmava la facciata del Santuario ardeva a forma di cuore trafitto, il gaz, contenuto in tubo curvato, e sprigionantesi in vivaci fiammelle. Questo tubo è lavoro dell'ottonea Vittorio Pianta, che tiene laboratorio in via Tomadini.

Vi erano necessariamente molti agenti per l'ordine pubblico, che, malgrado l'enorme ressa di gente, non venne menomamente turbato.

**Esami.** — Gli esami di licenza normale nella prossima sessione autunnale si faranno giovedì 4 ottobre col

saggio di disegno, e venerdì 5 ottobre col saggio di calligrafia.

Quelli di licenza liceale al nostro liceo, pure sessione autunnale, avranno luogo il 2, 3, 4 ottobre venturo colle rispettive materie, italiano, versione dal latino in italiano, versione dal greco in italiano. Si intende che le prove orali seguiranno tosto dopo.

**Gli spettacoli di novembre.**

— Invece del law-tennis si vuol tentare una mostra di... cani; i concerti bandistici cominceranno il 4 novembre; la mostra campionaria avrà luogo sotto la loggia di S. Giovanni. Vi sarà il giuoco del pallone il 28 ottobre e 4 novembre; vi saranno tre gare alle bocce. Vi saranno pure spettacoli popolari al campo dei giuochi e per il teatro forse sarà dato l'*Amico Fritz*.

**Camera di commercio.**

**Orario degli scali merci.** — L'ispettore generale delle strade ferrate ha partecipato alla Camera di commercio quanto segue: « In relazione alle pratiche fatte da codesta onor. Camera si ha il pregio d'informarla che la Società esercente la Rete Adriatica imparti le necessarie disposizioni alla stazione di Udine, perchè all'occorrenza l'orario di chinsura di quegli scali e di quegli uffici merci sia convenientemente prorogato. »

**Cavallo e carretta ritrovati.**

— Pittoritto Innocente che, come narriamo, si era visto scomparire un suo lavorante con cavallo e carretta, ebbe la soddisfazione di rinvenire questi due ultimi in una stalla fuori porta Pracchiuso. Il tizio, tal Luis Angelo di Francesco, nato a Nogaredo di Corno, residente in Planis, fece suo il danaro ricavato da circa sei quintali di carbone e dopo avere invano tentato di vendere cavallo e carretta, li lasciò eclissandosi.

**Denuncia d'una truffa.**

— Il perito geometra Licurgo Sostero di San Daniele denunciò al Procuratore del Re di esser stato vittima di una truffa di lire 45 consumata da tal Grillo Giuseppe di anni 40 da Portogruaro, ora mediatore nella nostra città.

**Beneficenza.**

— Per le Dereglette: In morte di *Franceschinis D.r Francesco*: Antonio avv. Dabalà L. 1. In morte di *Pillani Francesco* di Camino Codroipo: Giov. Batta Marioni lire 1.

In morte di *Marianna Morelli de Rossi ved. Masotti*: Giov. Batta Marioni L. 1, Daniele Roi L. 1, Paolo Gaspardis L. 1, Petreio co. Pietro L. 2, Carlo Nigg L. 1, Giov. Batta D'Aronco L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

**UVA**

La ditta LOSCHI e FRANZIL di Udine Via della Posta, 16) avverte di aver acquistato delle splendide partite d'uva che può cedere da L. 18 a 20 per quintale, franco alla stazione destinataria.

**STATO CIVILE**

Bollettino settimanale dal 9 al 15 sett. 1900

Nascite	
Nati vivi maschi	10
» femmine	8
Morti	1
» »	1
Esposti	—
Totale N. 20	

**Publicazioni di Matrimonio**

Luigi Mighetti operaio con Emma Chiarandini setaiuola — Vincenzo Corradini oste con Martire Toson setaiuola — Giuseppe Faidiga possidente con Silvia Zanoni agiata — Luigi Bin falegname con Domenica Tersello sartà — Alfredo Cipollone impieg. ferrov. con Maria Zara casalinga — Ippolito Placereani maestro elementare con Ida Canciani maestra elementare — Alberto Rizzi muratore con Teodolinda Zavagno casalinga — Alfonso Galassi Tenente di Cavalleria con Emma Biglia agiata.

**Matrimoni**

Luigi Lazzaroni negoziante con Lucia Casarsa casalinga — Virginio Fracasso agente di comm. con Anna Zilotti casalinga — Riccardo Sgarzi possidente con Antonietta Broilli agiata.

**Morti a domicilio**

Emilia Persello di mesi 7 — Teresa Gri di Zaocaria di giorni 8 — Maria Faccini fu Gio. Batta d'anni 82 monaca dimessa — Luigi Viola di Francesco di giorni 5 — Antonio Michelini di Vincenzo d'anni 2 e mesi 8 — Giuseppe Bevilacqua fu Carlo d'anni 58 bandaio — Rosalia Del Bianco di Pietro d'anni 3 e mesi 6 — Regina Canetti-Vacchiani fu Santo d'anni 78 casalinga — Melchiorre Zorzini di Pietro d'anni 3 e mesi 4.

**Morti nell'Ospedale Civile**

Pasqua Cossetti-Pojani fu Nicolò d'anni 61 casalinga — Giovanni Cosmo fu Cosimo d'anni 62 agricoltore — Lucia Seffing-Cacotti di Michele d'anni 43 contadina — Antonio Picco d'anni 42 agente di negozio — Giovanni Seraffini fu Domenico d'anni 60 agricoltore — Vincenzo Baracetti di Rinaldo d'anni 28 falegname — Francesco Ermacora di Giovanni di anni 21 falegname.

**Morti nell'Ospizio Esposti**

Angela Levanti di mesi 3. Totale N. 17 dei quali 3 non appart. al Com.e di Udine.

**Estrazione del R. Lotto**

del 15 settembre 1900.					
VENEZIA	90	76	15	90	52
BARI	86	27	17	15	78
FIRENZE	82	41	70	2	55
MILANO	69	20	76	15	64
NAPOLI	85	2	82	70	12
PALERMO	61	69	36	43	46
ROMA	26	6	82	83	17
TORINO	24	68	9	70	6

**Dispacci Stefani e Particolari**

(Servizio diretto del "CITTADINO ITALIANO")

**La tragica morte del principe Alberto di Sassonia**

Dresda, 17. — Il principe Alberto di Sassonia ritornava iersera da Pillnitz a Walkan, ove risiedette durante le manovre. Lungo la strada, i cavalli della sua vettura presero la mano al cocchiere. Il principe, lanciato violentemente a terra, morì dopo dieci minuti.

Alberto Federico Augusto, re di Sassonia, era nato il 23 aprile 1828. Contava quindi 72 anni. Il 18 giugno 1853 s'era ammogliato con Carolina, principessa Holstein-Gottorp-Wasa. Da questo matrimonio ebbe sei figli, di cui quattro maschi. Il principe Alberto era succeduto nel trono al padre suo Giovanni il 29 ottobre 1873. Era anche F. M. G. nell'armata germanica. Ora gli succede nel trono il figlio maggiore Federico Augusto, nato il 25 maggio 1865, il quale condusse nel 1891 in isposa Luise Antonietta Maria, arciduchessa d'Austria-Toscana.

Pillnitz, dove sarebbe avvenuta la catastrofe, è un piccolo villaggio della Sassonia, che conta poco più di 700 abitanti. Ivi è il castello reale, bellissimo e con grandioso parco.

**L'insurrezione in Cina**

**I russi sconfitti nella Manciuria**  
Parigi, 17. — Notizie da Taku annunciano che i russi hanno subito delle sconfitte nella Manciuria con rilevanti perdite.

**I ministri esteri**

**non trattano la pace**  
Parigi, 17. — Si ha da Pechino (via Taku) 13: I ministri esteri deciderò di non avere poteri per trattare col principe Ching. Si prevede che i negoziati di pace colle potenze si faranno in una capitale estera.

**Ching ricevuto dai ministri esteri**

Londra, 17. — Si ha da Pechino: Ching fu ricevuto da tutti i ministri esteri, meno da quello tedesco. Il ministro d'Italia la cui residenza fu incendiata, ricevette Ching nella sala degli antenati della dinastia ove nessun straniero era entrato prima dell'occupazione di Pechino e che ora è residenza della legazione Italiana. Sembra che il governo cinese s'illuda nella possibilità di pacificare tutte le potenze mediante il pagamento delle indennità.

**Il generalissimo in viaggio**

Londra, 17. — Il *Morning Post* ha da Shanghai 16: Waldersee è qui atteso pel 22 corrente.

**Varie**

**Le proteste di Krüger e di Reitz**  
Londra, 17. — Il *Daily Express* ha da Laurence Marques, 15: Un proclama, firmato da Krüger e da Reitz, dice che le due repubbliche del Sud-Africa non furono conquistate e che i boeri rifiutano di sottomettersi.

**La partenza del duca degli Abruzzi per Napoli**

Roma, 17. — Il Duca degli Abruzzi con Cagni è partito per Napoli alle 8,20, ossequiato alla stazione

da una rappresentanza del Senato e dalle autorità. Al momento della partenza fu salutato da entusiastici applausi.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

**Tintoria Friulana a vapore UDINE**

Stabilimento - Via Castellana  
Recapito e deposito con vendita anche al dettaglio  
Ponte Possolle, ex Deposito Camavito

Grandioso deposito di filati di cotone e lane nostrane, greggie e tinte su ogni colore e disegno.

Si assume qualunque lavoro di tintoria su cotone, lane, seta, stoffe, vestiti a prezzi limitatissimi.

Tinte solide, garantite, lavoro accurato e pronto.

**Specialità**

nero indistruttibile per calze fine  
Ritorcitura e macchine per appretto.  
Filatura delle lane e acquisto lane greggie in fiocco.

**Pensione per ragazze**

Una o due ragazze della provincia, studenti in città, troverebbero ottima e convenientissima pensione presso onesta e civile famiglia.

Per informazioni rivolgersi alla Redazione del nostro giornale.

**Trattoria, Birreria e Caffè "ALLA CATTOLICA" a prezzi onestissimi**

**È arrivato** l'*Almanacco* delle famiglie cristiane per l'anno 1901 che si stampa in Einsiedeln (Svizzera), con bellissime illustrazioni ed una splendida immagine in cromo. — Trovasi pure pronto il pregiato *Almanacco illustrato* delle famiglie cattoliche, edizione Desclée Lefebvre e C. Roma.

Vendesi alla Libreria del Patronato in Udine Via della Posta 16, a cent. 50 la copia.

**Collegio Convitto Vescovile TREVISO**

Scuole elementari, ginnasiali, e liceali. Splendido locale in riva al Sile, cameretta propria per ciascun convittore, ottimo trattamento, modica dozzina.

Chiedere programmi al Rettore.

**Cantina Papadopoli**

Via Cavour Num. 21

Ottimi vini da pasto, fini e comuni da lusso per ammalati e per dessert.

Il Rapp. per Città e Provincia A. G. Rizzetto.

**COLLEGIO DELLE DIMESSE in Udine**

In questo Collegio si ricevono soltanto fanciulle di civil condizione, d'età non inferiore ad anni 6 nè superiore a 14.

L'Istituto ha tutte le scuole elementari ed alcune classi superiori corrispondenti alle complementari.

— Pensione annua L. 450. —

Si ricevono anche alunne esterne a L. 5 al mese se appartenenti alle scuole elementari e L. 8 se alle complementari.

Chi desidera programmi ed informazioni, si rivolga alla Direzione dell'Istituto.

La Ditta MUZZATI, MAGISTRIS e C. di Udine avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

**UVA**  
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

**STABILIMENTO**

**DITTA LUIGI ZANNONI**

UDINE - TRIESTE

**PIANOFORTI**

di propria fabbricazione e delle primarie fabbriche estere

**ORGANI ED ARMONIUM**

vendita, scambio, noleggio, riparazioni e accordature

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

UDINE — Fuori Porta Cussignacco — UDINE

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.



SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetta alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizii e Consorzi Agrari.

100 Chili L. 37 10 Chili L. 4  
Sacco nuovo Lire UNA. Sachetto nuovo Cent. 30.  
Un Chilo centesimi 45.

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3.50  
Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2.25

... Il Fucense merita elogio per la sua naturale bellezza e copiosità di grano che produce: frutto fino a 88 spighe per ogni grano.  
... è superiore ad ogni elogio, produttivo e resistente alla ruggine. Conte Comm. V. GIUSTI di Padova.  
... Resiste all'allettamento, alla nebbia ed alla ruggine. Superiore nel prodotto a qualsiasi varietà. ANTONI BASSI ANTENORE di Melara.  
... Il Fucense rende il doppio del grano, è più precoce e resistente alle malattie. Ann. Nobile A. SERRAVALLO di Zenson di Piave.  
... Resiste ai venti forti, non presenta ruggine. Conte ENRICO DI COLLEONE e MELS di Matano.  
... Resistentissimo all'allettamento, produzione un terzo più del nostrano. L. BORGESAN di Noale.  
... Il Fucense è stato più produttivo del Colognese. Conte Comm. MENSICALI ERIZO di Verona.  
... Lo abbiamo trovato resistente al vento e alla ruggine e più produttivo di altre qualità. MELA FEDERICO, Federazione Agricola Cattolica di Vicenza.

Frumento Noè	per 100 chili	L. 35.-
Frumento di Cologna selezionato		> 35.-
Frumento rosso Varesotto		> 35.-
Frumento Turgido ibrido.		> 50.-
Frumento precocissimo Giapponese.		
Il più prec. dei grani. Mat.		
15 giorni prima degli altri		> 40.-
Frumento Rieti originario		> 43.-
Frumento di Rieti, prima riproduz. ferrarese.		> 35.-
Segale no strana		> 30.-
Orzo nero (Novità)		> 45.-
Avena nera invernenga		> 33.-
Avena bianca Lincoln riprodotta		> 35.-
Trifoglio incarnato		> 95.-
Veccia Vellutata		> 50.-

FRATELLI INGEGNOLI - MILANO Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO. - CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI



Da non confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.  
Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. - Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Fogazzini Villani e Comp. - Zini, Cortesi e Berni. - De Ponti, Anabrochini e C. - Perelli, Paradisi e Comp.

**LAZIONE VENUS**  
La capigliatura lussureggiante è un invidiato attributo di bellezza. A promuovere la crescita dei capelli, della barba e dei baffi, a ritardare la caduta e l'incanutirsi ed, anzi, a rinforzarli, è l'indicatissima l'acqua o LOZIONE VENUS SEMPLICE PROFUMATA e INODORA E LA LOZIONE VENUS AL PETROLIO eminentemente antipellicolare. Fra le molte lozioni o acque per capelli oggi in voga, vien data la preferenza alla Lozione Venus al petrolio, perchè ai principi tonici e detersivi della china e di altri preziosi componenti antisettici che già per se stessa la Lozione Venus contiene, il petrolio vi è associato con una formula squisitamente indovinata. La Lozione Venus semplice e al Petrolio costa L. 1,75 il flacone, più centesimi 80 se per posta; tre flaconi L. 5.-, franchi di porto, dalla Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

**TINTURA ISTANTANEA INNOCUA**  
per tingere i CAPELLI e la BARBA in BIONDO, CASTANO o NERO  
Indicare se si vuole la tintura per il biondo, per il castano oppure per il nero. Questa tintura, usata esclusivamente conforme alla prescrizione, è garantita innocua, e si distingue dalle congeneri preparazioni, perchè non contiene nitrati d'argento, di piombo, di mercurio, ecc., l'assorbimento dei quali è molto nocivo. Tinge istantaneamente e durevolmente al naturale capelli e barba, dando loro un bel color biondo, castano o nero, a piacimento. Un flacone L. 3.- più cent. 80 per posta; tre flac. L. 8.50, franchi di porto. Spedizione segreta. Società A. Bertelli e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

MERCERIA  
**RAIMONDO URBANI**  
UDINE - Piazza S. Giacomo - UDINE

Ricco assortimento Paramenti sacri in broccato e ricamo, Baldacchini, Stendardi, Gonfaloni, Veli Umerali, Stole, Stoloni, Pianete, Ombrelle per il SS. Viatico, Veli ricamati per la B. V., Coperte mortuarie, Galloni e frangie, oro argento fino e falso e seta, Cingoli, frangie cotone seta, merletti e agraman oro, Pizzi cotone, Tappeti, lute, Damaschi lana, seta e cotone.

**SPECIALITÀ**  
Drapperie nere per abiti sacerdotali, Panni, Cheviots, Scotti, Pettinati inglesi e di Greiz (Prussia), Thibet nero 180/100 per Mantello alla romana. - Impermeabili.

**MANIFATTURE DIVERSE.**  
Biancheria di lino e cotone, copertori bianchi e colorati, tende, tappeti da tavola, flanelle e maglie, seterie e velluti, lana da materassi e tralici filo, fazzoletti, articoli per ricamo, filati e lanotiglie oro e argento  
Prezzi modicissimi. - A richiesta campioni e cataloghi.

**FRANCESCO MINISINI - Udine**  
Laboratorio Chimico - Farmaceutico - Industriale  
**RIPARTO AGRICOLTURA**

Olio pesante di Catrame e Soda Solway per prevenire l'infezione della Diaspis pentagona nei gelsi.  
Sapone molle insetticida per irrorazioni alle piante da frutto.  
Polvere di Piretro. Potente insetticida.  
Solfato di soda, Sale stimolante e purgativo dei bovini.  
Saponi igienici: Acido fenico - Naftalina - Sublimato. Per disinfezione del bestiame in genere.  
Polveri antimicrobe contro la malaria del pollame.  
Specialità per il **rumine** dei bovini  
Berliner Restitution Fluid. Rigeneratore della forza dei cavalli.

**Altre specialità per veterinaria**  
Deposito Vitulina - Panelli di seramo e lino per ingrassare il bestiame.  
Solfato rame - Zolfo ramato - Zolfo Romagna doppio molito - Tubi di gomma per solforatrici, per pompe irroratrici, guarnizioni di macchine, ecc., ecc.

**CONCIME CHIMICO PER LA FLORICOLTURA**

**FORMALDEIDE** uno dei migliori disinfettanti conosciuti - di effetto rapidissimo in qualsiasi genere di disinfezione nei locali e specialmente in quelli per la bachicoltura, nei vestiari ed indumenti in genere - indispensabile per ben conservare vivande di carni, pesci, latticini, ecc., efficacissimo per disinfezione, buona conservazione e lavorazione dei cuoi.

**gli Oli d'Oliva**  
**PASSO E FICHI**  
di ONEGLIA  
sono gli unici perfetti

Garantiti chimicamente puri. Sublimi per leggerezza, squisitezza aroma e limpidezza. Ritenuti dagli illustri dott. comm. S. Laura e prof. senatore P. Mantegazza, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli. Preferibili al burro.

Spedizioni in stagnate da chil. 8, 15 e 25 artisticamente illustrate racchiuse in adatta cassetta di legno: Vergine bianco a L. 2.15, Dorato a L. 1.95, Sopraffino a L. 1.75 il chilo netto. Franco di porto alla stazione ferroviaria del compratore. Stagnata e cassetta gratis. Per stagnate da soli chilogr. 8, supplemento di L. 2. In barilotti da chilogr. 50, ribasso di cent. 20 il chilo. Porto pagato. Barile gratis. Pagamento verso assegno.

Pacchi postali di chilogr. 4 netti verso assegno o cartolina-vaglia di lire 10.60 9.85 e 9.10 rispettivamente. Campioni e catalogo gratis.

**OLI "EXPORT"** raccomandati ai sig. Esportatori, famosi in tutto il mondo.